

ATTI DI CONTROLLO**PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro delle comunicazioni, il Ministro dell'interno, il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

nel sito *internet italy.indymedia.org* vengono pubblicati giudizi vergognosi, offensivi, infamanti e, comunque, penalmente rilevanti nei confronti dei militari italiani impegnati in Iraq nell'ambito della meritoria azione di pace;

in particolare, si riportano espressioni di implicita condivisione e di adesione al vile agguato terroristico che il 12 novembre 2003 ha seminato morte nel contingente italiano di stanza a Nassiriya e tra civili inermi, il cui tragico bilancio, purtroppo ancora provvisorio, conta 12 caduti tra i carabinieri, 5 tra gli appartenenti all'esercito italiano e 2 civili ai quali vanno aggiunti 6 civili irakeni tra cui alcuni bambini —:

quali provvedimenti urgenti, anche per il tramite della polizia postale, si intendano assumere al fine di far cessare immediatamente questa volgare ed infame aggressione nei confronti delle forze armate italiane non escludendo l'oscuramento del sito.

(2-00977) « Landolfi, Foti, Gamba, Menia, Ghiglia, Lamorte, Paolone, Meroi, Butti, Mussolini, Airaghi, Zacchera, Alboni, Bellotti, Porcu, Cirielli, Carra ».

Interrogazione a risposta scritta:

BULGARELLI, LION e ZANELLA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

secondo quanto riferito dalle agenzie di stampa in data 11 novembre 2003, un sommergibile a propulsione nucleare dell'Us Navy si è incagliato nei giorni scorsi nella Secca dei Monaci, presso l'isola della Maddalena, in Sardegna, riportando gravi danni;

in seguito all'incidente il comandante del sommergibile è stato rimosso e misure disciplinari sarebbero state adottate nei confronti di altri otto militari statunitensi presenti a bordo del sommergibile al momento dell'incidente —:

per quale motivo l'incidente sia stato tenuto celato dalle nostre autorità e di esso si sia venuto a sapere soltanto attraverso l'Amministrazione Usa;

se, in seguito all'incidente si sia verificato rilascio di sostanze radioattive e quali misure siano state adottate dalle autorità militari per accertare l'entità dell'incidente sotto il profilo ambientale;

se non ritenga necessario bloccare qualsiasi attività di ampliamento della base militare della Maddalena, al centro nel corso degli anni di numerosissimi incidenti e fonte di grave pregiudizio dell'incolumità della popolazione civile;

se non ritenga doveroso, per tali motivi, valutare la definitiva chiusura della base. (4-08044)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della*

salute, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. — Per sapere — premesso che:

in uno scantinato del plesso scolastico di via Anfuso a Catania sono stati rinvenuti, dai vigili del fuoco, tre quintali di *eternit*: si tratta di una vera bomba ecologica e sanitaria collocata nelle fondamenta di una scuola;

sembrerebbe che l'*eternit* rinvenuto fosse lì da circa dieci anni, all'insaputa di tutti, e la sua scoperta è dovuta al caso accidentale della rottura di una tubatura e al conseguente allagamento dello scantinato —:

chi abbia stoccato l'amianto in quello scantinato;

come sia stato possibile che tre quintali di *eternit* siano rimasti nascosti nello scantinato del plesso scolastico di via Anfuso a Catania per dieci anni;

quali siano i tempi e le modalità di smaltimento del pericolosissimo materiale rinvenuto nella scuola catanese. (4-08036)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta scritta:

CRAXI. — Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio. — Per sapere — premesso:

la ditta Bertolino, ha chiesto l'autorizzazione all'Assessorato Territorio Ambiente della Regione Siciliana, per l'allocatione in c. da Torre Inchiapparo del comune di Mazara del Vallo di un impianto industriale destinato alla produzione di biomassa per l'energia e di bioetanolo;

la ditta ha richiesto l'autorizzazione, ritenendo che in Sicilia possa trovare applicazione automatica la particolare condizione di legge contenuta nell'articolo 7

della legge regionale 65/81 combinato in via presuntiva con il disposto del comma 6, dell'articolo 69 della legge regionale 32/2000, che consente per esigenze di rilevante interesse pubblico, di realizzare opere di interesse statale o regionale in difformità agli strumenti urbanistici;

tale articolo prevede la condizione del duplice parere del Consiglio regionale urbanistica e dei comuni interessati all'iniziativa fatto salvo il disposto normativo dell'articolo 7 della legge 65/81 circa la discrezionalità dell'assessore al Territorio al rilascio dell'autorizzazione amministrativa;

la costruzione dello stabilimento occuperà una superficie di Ha 145 e ricadrà in un'area prescelta ed individuata dalla U.E. come Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) (Decreto dell'Ambiente 3 aprile 2000);

altre più rilevanti iniziative economiche private (vedi parco tematico di Regalbuto), sia sotto il profilo dell'entità del finanziamento, sia dei capitali investiti (1.600 miliardi, vecchie lire), in atto sono bloccate al C.R.U. per la ragione che l'ubicazione dell'investimento ricade in area SIC;

tale sito si è inserito nel Piano regolatore generale di Mazara del Vallo esitato favorevolmente dal Consiglio regionale dell'urbanistica, nel quale è contenuta la volontà di salvaguardare l'attuale contesto ambientale;

i consigli comunali di Marsala, Mazara del Vallo Campobello, Petrosino e le popolazioni relative anche raccolte in comitati, in ordine alla realizzazione di tali e/o similari insediamenti si sono pronunciati negativamente;

Mazara del Vallo, Marsala e Petrosino, sono città che si sono poste degli obiettivi di tipo turistico e che tutta la Provincia di Trapani è vocazione turistica (Capo Feto, lo Stagnone, Monte Bonifato, Segesta, Erice, S. Vito Lo Capo, Selinunte, Castellammare